



Consiglio Regionale della Campania

Prot. n.7271/Gen.

Al Signor Presidente della Giunta  
Regionale della Campania  
Via S. Lucia, n. 81  
N A P O L I

Ai Presidenti delle Commissioni  
Consiliari IV, VII e II

Ai Consiglieri Regionali

All'Assessore delegato ai rapporti  
con il Consiglio regionale

Al Settore Legislativo, Studi e Ricerche

S E D E

**Oggetto: Proposta di legge "Ampliamento perimetrazione del Parco regionale metropolitano delle colline di Napoli"  
(Reg.Gen.n.356)**

Ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala.  
Depositata il 16 giugno 2008

**IL PRESIDENTE**

**VISTO** l' articolo 54 del Regolamento interno

**A S S E G N A**

il provvedimento in oggetto a:

**IV Commissione Consiliare per l'esame;  
VII e II Commissione Consiliare per il parere.**

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli,

**IL PRESIDENTE**



*Consiglio Regionale della Campania*

---

VIII LEGISLATURA

---

*Proposta di Legge*

*“Ampliamento perimetrazione del Parco regionale metropolitano delle colline di Napoli”*

*Ad iniziativa del Consigliere Antonio Scala*

*Ruolo Generale n.356*



Consiglio Regionale della Campania

## **“Ampliamento perimetrazione del Parco regionale metropolitano delle colline di Napoli”**

### **RELAZIONE**

Il Parco regionale metropolitano delle colline di Napoli, istituito con legge regionale n° 17 del 2003 e successivo decreto del Presidente della Giunta regionale n° 392 del 2004, si estende per 2.215 ettari, circa un quinto del territorio comunale, nella parte nord-occidentale della città, al centro dell'area metropolitana. Il parco inizia dalle pendici dei Camaldoli, che delimitano a nord le conche dei Pisani e di Pianura, comprende la collina dei Camaldoli, la selva di Chiaiano, il Vallone san Rocco, lo Scudillo, la collina di San Martino. Fuori del perimetro ma in stretta contiguità con esso stanno: a ovest, la frazione napoletana del Parco regionale dei Campi Flegrei (Posillipo, Agnano e Pianura), a est, il bosco di Capodimonte.

Il Parco nasce con la finalità di preservare le aree collinari lasciate libere dall'espansione urbana degli anni '60 e '70, come l'ampio Vallone Sant'Antonio, "sorvolato" dai viadotti della tangenziale, che s'incunea fra le vie Cilea, Epomeo e Pigna; oppure, come lo Scudillo, fra i nuovi insediamenti dei Colli Aminei e i tessuti storici di Avvocata e della Sanità; si proietta nel centro storico con i terrazzamenti di San Martino.

È un parco aperto a usi diversi, pubblici e privati, infatti al suo interno devono poter convivere: zone di riserva integrale, aree agricole, insediamenti abitati, strutture agrituristiche, spazi di verde pubblico e attrezzati.

Parlare di Aree Naturali Protette all'interno di spazi fortemente urbanizzati può sembrare, ad un primo e superficiale esame, una contraddizione profonda tra due concetti assai distanti tra loro: l'urbanizzato o il parco.

Ma non è così. La realtà esistente oggi all'interno del Comune e della Provincia di Napoli, sconfessa in maniera evidente tale apparente paradosso, in quanto, attraverso la coesistenza tra la realtà metropolitana del Capoluogo e la presenza di una rilevante porzione di territorio protetto, si può dimostrare la possibilità di eliminare la contrapposizione tra due sistemi complessi, ma perfettamente in grado di interagire in maniera dinamica e costruttiva.

Tale interazione può configurarsi attraverso progetti che tendano, da una parte, a consolidare e a rendere efficace la protezione ambientale e, dall'altra, non soffochino le attività economiche e sociali presenti nei territori cittadini.

Nelle aree urbane si esalta con particolare vigore il problema della metodologia dei vincoli, legata alla gestione ed alla conservazione degli ambienti naturali di pregio. Infatti dove gli interessi economici si concentrano e creano maggior pressione occorre una risposta decisa, ma non si può ricorrere a vincoli non condivisi ed a un loro uso generico ed astratto: **è necessario invece operare tenendo presente l'esigenza primaria di limitare i conflitti, anche se talora non eliminabili del tutto, e cercare, attraverso azioni mirate ed efficienti, di coinvolgere nel processo democratico di nascita e gestione di un'area protetta in uno spazio urbano il maggior numero di Enti poiché solo una piena e consapevole condivisione partecipata di obiettivi, metodologie e risultati può garantire la piena riuscita del percorso.**

In aree urbane e periurbane, gli obiettivi da raggiungere sono gli stessi che si individuano per tutte le Aree Naturali Protette, ma occorre, in questi casi, **rimodularli e specificarli, tenendo conto delle caratteristiche peculiari del sistema urbano e territoriale.**



Consiglio Regionale della Campania

**La presente Proposta di Legge intende perseguire proprio tali obiettivi.**

Nelle norma di salvaguardia del Parco regionale metropolitano delle colline di Napoli all'articolo 3 (perimetrazione) si legge che *"ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 33/1933 il Parco assume la perimetrazione **provvisoria** riportata nell'allegata tavola in scala 1/10.000...."*

La richiesta di ampliamento dunque trova motivo di essere anche nella norma sancita, in quanto la provvisorietà della perimetrazione prevede che siano meglio definiti i confini del Parco per garantire quella contiguità territoriale atta a tutelare le aree di pregio e a vocazione agricola che al momento risultano escluse dal Parco.

E' necessario promuovere atti di tutela ambientale e paesaggistica per aree contermini al perimetro regionale del Parco regionale delle colline di Napoli sia per la valenza naturalistica delle aree stesse, sia per la costituzione di un corridoio ecologico e di biopermeabilità a supporto del tessuto urbano e di interconnessione con il Parco dei Campi Flegrei, sia per costituire un argine allo sviluppo edificatorio, sia per poter al meglio valutare, dal punto di vista ecosostenibile, le eventuali opere pubbliche che dovessero essere realizzate in quell'area.

Le aree che insistono nel Comune di Marano individuate come:

- Area A: agro Comune di Marano confinante con il Comune di Quarto e Villaricca, superficie 514 ettari, territorio compreso fra Torre Caracciolo, Pietraspaccata fino a Castel Belvedere;
- Area B: agro Comune di Marano confinante con il Comune di Napoli, superficie di 150 ettari, territorio compreso tra zona Pigno e Vallesana limite est zona parco cave di Chiaiano

sono in continuità con le aree già tutelate, pertanto necessitano della stessa tutela agricola, ambientale e paesaggistica e, possono, quindi, costituire il naturale ampliamento del Parco regionale delle colline di Napoli.

Tra l'altro, considerato che nelle citate norme di salvaguardia, l'articolo 5 (cave e discariche) prevede che nell'intero territorio del Parco c'è l'assoluto divieto di aperture di cave e l'attivazione di discariche di qualsiasi tipo di rifiuti salvo, eventualmente gli inerti che potrebbero servire al ripristino delle cave esistenti, l'approvazione di tale norma potrebbe essere un valido strumento per le scelte, non sempre condivisibili, che si stanno effettuando per trovare una soluzione all'emergenza rifiuti.

La Legge regionale n. 17 del 7 ottobre 2003 **"Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale"**, recita che il Parco nasce *"al fine di individuare tutte le azioni idonee a garantire la difesa dell'ecosistema, il restauro del paesaggio, il ripristino dell'identità storico culturale, la valorizzazione ambientale anche in chiave economico produttiva ecocompatibile soprattutto attraverso il sostegno dell'agricoltura"*.

Gli obiettivi preminenti del Parco sono, dunque, il ripristino e la conservazione dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio.

Le zone che la Presente Proposta di Legge chiede di inserire nel Parco fanno parte dello stesso territorio, una loro esclusione non sarebbe più comprensibile.

Il Consigliere

Antonio Scala



*Consiglio Regionale della Campania*

**Art. 1**

*(Ampliamento perimetrazione del Parco regionale metropolitano delle colline di Napoli)*

1. La perimetrazione del Parco regionale metropolitano delle colline di Napoli, istituito con legge regionale n° 17 del 17 ottobre 2003 (Burc n° 48/13 ottobre 2003); con deliberazione della Giunta regionale n° 855 del 10 giugno 2004 (Burc n° 36/26 luglio 04); con decreto del Presidente della Giunta regionale n° 392 (Burc n° 37/2 agosto 2004); è ampliata secondo la planimetria in scala 1:10.000 , allegato A, che è parte integrante della presente legge.
2. La nuova perimetria del Parco include:
  - a) Area A: agro Comune di Marano confinante con il Comune di Quarto e Villaricca, superficie 514 ettari, territorio compreso fra Torre Caracciolo, Pietraspaccata fino a Castel Belvedere;
  - b) Area B: agro Comune di Marano confinante con il Comune di Napoli, superficie di 150 ettari , territorio compreso tra zona Pigno e Vallesana limite est zona parco cave di Chiaiano.
3. Il territorio oggetto dell'ampliamento del perimetro di cui al comma 1 viene utilizzato come parco pubblico. A tal fine il comune di Marano acquisisce il suddetto territorio e lo cede in gestione all'ente regionale di diritto pubblico "Parco regionale metropolitano delle colline di Napoli".



*Consiglio Regionale della Campania*

**Art. 2**

*(Norma finanziaria e finale)*

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, si fa fronte mediante l'istituzione, nella parte spesa del bilancio regionale, di apposito capitolo da collocarsi nella unità previsionale di base che sarà dotata della necessaria disponibilità in sede di approvazione della legge finanziaria annuale.
2. La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.